

tra coniezzura, fanno le medesime relazioni a S. M. Cattolica. Tanto che un ministro principale, parlando un giorno di questo con persona confidente, disse: il maggior male che abbia il sig. Duca è che il re molto bene lo conosce. Ed hanno i ministri assicurata Sua Maestà che il sig. Duca abbia due milioni in moneta, dicendo di averlo da persone che lo possono sapere, e che sia cosa molto facile perchè Sua Altezza in quattro anni ha riscosso grandissimi sussidj, dai quali, con la rendita ordinaria, viene ad avere cavato in detto tempo tre milioni, de' quali non si sa che abbia speso gran cosa nella guerra, la quale è stata fatta a spese di Sua Maestà, nè abbia Sua Altezza pagato, nè paghi cosa che debba, ma che sempre faccia prestiti e nuovi debiti Dal tener questo denaro riposto e non toccarlo per grandi necessità che le sopravvengano, e dal conoscersi chiaro che il sig. Duca sentiva contento che si fosse consumata alcuna parte delle genti che Sua Maestà teneva in Piemonte senza fare alcuno effetto, sospettavano che Sua Altezza disegnasse d'impadronirsi d'alcune piazze. Dal che procede che il re non gli ha mai voluto dare il comando delle sue genti, alle quali quando occorresse alcun sinistro, temono che allora venisse in luce il tesoro. Questo è stato proprio concetto dei ministri di Spagna, e V. S. sopra di esso potrà fare il suo sapientissimo giudizio. A questo si aggiugne la mala soddisfazione della tregua ed accomodamento che S. A. ha concluso coi Francesi. Restò all'incontro il signor Duca assai disgustato della proposta del conte di Fuentes; e che Sua Maestà non avesse voluto concorrere nella persona sua nominandolo alla corona di Francia (1); e che non abbia grato di vederlo ingrandito, onde gli sieno stati sempre somministrati gli aiuti come il vivere che concedono i medici agl'infermi per tenerli vivi, e non per farli gagliardi; vi è anco passato qualche accidente di diffidenza, come aperture e trattenimenti di lettere.

Con la repubblica di Genova non ha il sig. Duca buona disposizione nè buon animo; e ciò perchè ha creduto che di là

(1) Quando nella incertezza delle determinazioni di Enrico IV in materia di fede si facevano in Europa molti castelli in aria.